Rapporto

numero	data	Dipartimento
6221 R	16 novembre 2009	EUDCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

della Commissione speciale scolastica
sul messaggio 19 maggio 2009 concernente l'adesione del Cantone Ticino all'Accordo intercantonale sulla collaborazione nel settore della pedagogia speciale

Il messaggio in esame è frutto di un lungo iter che ha visto la Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) impegnarsi per una soluzione condivisa a livello intercantonale e la nostra Commissione scolastica chinarsi già sull'avamprogetto nell'ambito della procedura di consultazione, sottoponendo al Consiglio di Stato una sua presa di posizione in dicembre 2006 che aveva ribadito la positività del modello adottato in Ticino.

L'entrata in vigore, il primo gennaio 2008, della Nuova perequazione finanziaria (NPF) che regola la suddivisione di oneri e compiti tra la Confederazione e i Cantoni ha comportato il trasferimento a questi ultimi della competenza per la gestione globale della pedagogia speciale per i minori in situazione di handicap e/o con bisogni educativi particolari.
In virtù di una norma transitoria della legge federale almeno per i prossimi tre anni, cioè nel periodo transitorio 2008-2011, dovranno essere mantenute ai destinatari le stesse prestazioni sancite dalle normative federali. A partire dal 2011 dovrà essere adattata la legislazione cantonale.

Malgrado la cantonalizzazione di questo delicato settore si è comunque cercato di salvaguardare una certa armonizzazione intercantonale, tramite l'Accordo in oggetto, rafforzando in futuro il rispetto di alcuni principi fondamentali che reggeranno gli stessi lavori per l'elaborazione della legge cantonale sulla pedagogia speciale.

La Commissione scolastica, durante l'audizione del Consigliere di Stato Gabriele Gendotti e il direttore della Divisione della scuola Diego Erba, ha potuto appurare che i punti cardine rivendicati durante la consultazione, caratterizzanti il modello ticinese, sono stati ritenuti nel progetto di Accordo, differenziandosi quindi dall'avamprogetto, in particolare:

- la conferma della politica di integrazione: oltre ad integrare gli allievi in difficoltà nelle classi regolari, prevede che, per una casistica abbastanza ristretta, sia garantita un'offerta adeguata di scuole speciali, pubbliche e private. Importante rilevare come la politica di integrazione ticinese ospiti le scuole speciali pubbliche presso le sedi di scuola regolare;
- il coinvolgimento delle famiglie, che saranno associate nella scelta della struttura formativa di educazione speciale.

1.0064

Importante poi rilevare che con l'Accordo gli interventi sono estesi fino a 20 anni di età rispetto ai 18 anni del passato.

Inoltre, uno degli apporti essenziali dell'Accordo è dato anche dalla creazione da parte della CDPE di strumenti d'armonizzazione e di coordinamento sul piano nazionale. I cantoni firmatari s'impegnano in effetti a utilizzare (articolo 7: *Strumenti comuni*):

- una terminologia comune;
- degli standard uniformi di qualità in materia di prestazioni;
- una procedura standard di valutazione per determinare i bisogni individuali, affidata dalle autorità competenti a dei servizi distinti dai prestatari.

La Commissione scolastica ha pure appurato che in vista dell'attuazione della NPF, come preannunciato nelle Linee direttive di legislatura, il Dipartimento ha istituito un'apposita Commissione con il compito di allestire il progetto di Legge sulla pedagogia speciale. In particolare alla Commissione sono stati assegnati i seguenti compiti:

- elaborare il progetto di legge, definendo l'impostazione generale (norme di legge e norme che sono disciplinate con il regolamento di applicazione);
- curare l'informazione;
- organizzare, se del caso, consultazioni ristrette.

Sono stati chiamati a far parte della Commissione i rappresentanti dei diversi enti coinvolti: rappresentanti del DECS e del DSS; organi scolastici; autorità comunali; associazioni magistrali; associazioni di genitori e rappresentanti degli operatori privati.
A partire da gennaio 2009 la Commissione è già stata riunita in forma plenaria 3 volte. Il gruppo operativo, formato da 7 membri della Commissione, si è invece incontrato 14 volte.

La Commissione scolastica sottolinea l'importanza e l'efficacia dei lavori intrapresi. L'elaborazione di un progetto di legge è quindi in piena sintonia con le indicazioni fornite al Parlamento durante il dibattito sulla NPF.

In conclusione, l'adesione all'Accordo garantisce una necessaria armonizzazione intercantonale per un settore delicato quale l'educazione speciale.
Sulla base delle considerazioni sopra espresse e sulla base delle spiegazioni di dettaglio contenute nel messaggio governativo, la Commissione speciale scolastica vi invita ad accogliere il disegno di decreto legislativo presentato dal Consiglio di Stato.

Per la Commissione speciale scolastica:

Nicoletta Mariolini, relatrice
Bagutti - Bignasca B. (con riserva) - Bordogna -
Cavalli - Chiesa - Duca Widmer (con riserva) -
Ghisletta R. - Giudici - Lepori - Pagani (con riserva) -
Pellanda - Polli - Ramsauer